

L'economista, senatore della Lega, a Isernia ha parlato di Europa e delle misure per lo sviluppo e l'occupazione

Euro, Bagnai: sbarazzarcene in maniera indolore

Paolo Arrigoni: in Molise per avviare la "rivoluzione del buon senso"

In 'tour' in Molise per guidare la "rivoluzione del buon senso": deputati e senatori della Lega sono presenti sul territorio, in quest'ultima settimana di campagna elettorale, con una delegazione imponente. Come ha spiegato il senatore Paolo Arrigoni, in tutto, in questi giorni, sono circa un'ottantina gli esponenti nazionali del partito che stanno battendo la regione senza tralasciare neppure i centri più piccoli. Ieri a Isernia, per parlare di lavoro, c'erano il senatore Alberto Bagnai, il senatore Paolo Arrigoni e il deputato **Gianni Tonelli**. Il senatore Bagnai non si è sottratto alle domande che i giornalisti, in virtù del ruolo di economista 'scettico' nei confronti dell'Euro, sovente gli rivolgono sul tema dell'Europa. Ha puntualizzato su quelle che la stampa definisce 'Teorie di Bagnai', precisando che non si tratta di convinzioni proprie, ma di letteratura scientifica sulla moneta unica.

"È un giudizio - ha spiegato - radicalmente negativo e il giudizio della letteratura politologica sul modello d'integrazione europea è, anche quello, negativo. L'Europa viene invocata come strumento da usare quando ci sono

grandi problemi, ma con l'immigrazione abbiamo visto com'è andata e col problema connesso della politica estera nel Mediterraneo abbiamo visto com'è andata.

L'Europa quando serve non c'è.

C'è quando danneggia e allora se ne può fare a meno. Quello dell'Euro è un punto che rimane sul tavolo e ormai credo che non ci siano più enormi dubbi da parte di nessuno sul fatto che, prima o poi, dovremo farne a meno. La posizione mia, quella politica e non scientifica, è che dovremmo cercare di sbarazzarcene in un modo il più possibile indolore. E questo significa negoziare con i nostri amici europei ai quali questo stato di cose non fa molto meglio che a noi". Alla domanda se Matteo Salvini, sull'Unione Europea, possa aver cambiato opinione, il professor Bagnai ha risposto: "Il Matteo Salvini che conosco, da quando si è documentato, si è reso conto che l'Euro è una moneta che per l'Italia è profondamente sbagliata. Ora siamo su un percorso politico, nessuno vuole andare in 'guerra', tanto più con un Paese indebolito da

10 anni di crisi, c'è da fare qualcosa per far ripartire l'economia, ma non dobbiamo mai dimenticarci che questo problema esiste". Poi il senatore è entrato nel vivo del tema del dibattito, ovvero la ricetta economica per il Mezzogiorno.

"Noi riteniamo di avere una proposta per lo sviluppo, per l'occupazione e in particolare quella giovanile, per il Mezzogiorno - ha spiegato - più convincente di quella di altre forze politiche. Naturalmente escludiamo dal confronto quelle che sinora hanno gestito la Regione, visti i risultati. Riteniamo che la chiave dello sviluppo e della crescita dell'occupazione sia quella degli investimenti e dello sviluppo sostenibile, del turismo e non quella dei sussidi o delle integrazioni del reddito. Riteniamo che sia giusto alimentare la crescita dal lato degli investimenti, anziché da quello dei consumi". Boccata, quindi, la proposta a Cinque stelle del red-



Peso:65%

dito di cittadinanza. Che, ha spiegato il professore, “ha delle criticità che nel dibattito non sempre emergono. Un dato che viene fuori da esperienze analoghe condotte in altri Paesi è che spesso il reddito di cittadinanza, se non quando è proposto ma quando viene applicato, viene realizzato in sostituzione di altre forme di welfare. Quindi bisogna capire quello che ci si guadagna e quello che ci si perde. E poi, per esempio, la proposta dei Cinque Stelle è soggetta ad alcune interessanti forme di condizionalità. Cioè il reddito viene dato se si accetta di fare un certo tipo di percorso.

In particolare se si rifiuta un lavoro il reddito di perde e se non si fanno sei ore gratuite per lo Stato non si acquista il diritto ad averlo. Insomma, è una cosa un pochino meno semplice di come la si può immaginare. E soprattutto, quello che ci preoccupa in particolare è la verifica delle condizioni e la gestione

del sistema, che richiede un aumento dell'apparato burocratico e dei costi per l'amministrazione. Tant'è che gli stessi esponenti di quella forza politica hanno detto che ci vorranno almeno due anni prima che il sistema vada a regime. Noi riteniamo che ci siano soluzioni più rapide ed efficaci” Quali? “Servono politiche di investimento – ha specificato Bagnai – Questo richiede una serie di interventi di riforma strutturale e in particolare, secondo noi, va riformato il codice degli appalti che, in nome di una pretesa battaglia contro la corruzione, di fatto si è trasformato in uno strumento che paralizza l'azione delle amministrazioni pubbliche e che va a beneficio delle grandi aziende, cioè quelle che possono sostenere i costi necessari. an-

cora una volta per la burocrazia, che ogni appalto porta con sé”. La presenza dei parlamentari della Lega in Molise proseguirà anche nei prossimi giorni. Giovedì tornerà a Isernia il leader Salvini. Perché, ha spiegato il senatore Arrigoni, “il risultato che emergerà domenica 22 potrà essere determinante per una svolta, in positivo, per la formazione del Governo che gli italiani aspettano da tempo. E che la lega, attraverso Matteo Salvini, dichiara responsabilmente di voler fare per il Paese: basta situazioni di stallo, bisogna dare risposte ai cittadini”. Negli incontri con la popolazione, ha sottolineato l'esponente di Palazzo Madama, è stata riscontrata grande partecipazione da parte della popolazione.

“Perché Salvini e la Lega – ha evidenziato – hanno un programma elettorale molto semplice: la rivoluzione del buon senso. Rivoluzione fiscale (pagare meno tasse affinché le paghino tutti), priorità al lavoro, ga-

rantire la sicurezza per i cittadini (che manca sempre di più), controllo dell'immigrazione (sì all'accoglienza per chi scappa dalla guerra, no per chi è semplicemente un migrante economico”, stop alla subalternità all'Europa.

E, per venire a questioni locali, darsi da fare per evitare la perdita di posti di lavoro. In Molise la percentuale di disoccupati è elevata, soprattutto tra i giovani, che scappano. E una sanità migliore, dove si dica basta ai tagli”.

Marica



Peso:65%